

Carissimi,

anche a nome dell'intero Consiglio, vi do il benvenuto all'assemblea dei referenti 2019 che dichiaro ufficialmente aperta.

Credo che l'esperienza dell'assemblea sia vissuta da tutti noi come un momento bello di famiglia per il ritrovarsi insieme; costruttivo per lo scambio che ogni volta avviene, oltre che importante e necessario nella vita dell'Associazione per gli adempimenti di routine che ci vengono richiesti

Quest'anno ci ritroviamo a vivere l'esperienza assembleare in una maniera un po' inconsueta, ma che non mancherà di suscitare in ciascuno domande e riflessioni. Abbiamo pensato che il momento formativo poteva essere arricchito dalla condivisione di un'esperienza di scambio con i giovani, per questo motivo incontreremo un gruppo giovanile parrocchiale e il sacerdote che li accompagna ed a loro rivolgeremo quelle domande che abbiamo formulato ed altre che sicuramente nasceranno nello scambio.

Ormai siamo alle battute finali dell'anno formativo e molti gruppi hanno già concluso il percorso formativo che è stato molto apprezzato sia per la scelta delle pagine della Scrittura, sia per l'impostazione che ha valorizzato la relazione fiduciosa e costruttiva tra adulti e giovani.

So che molti operatori hanno partecipato alle serate di preghiera e di arte dedicate a Santa Dorotea a Brescia e ad Asolo; chi vi ha preso parte mi ha raccontato che sono state molto interessanti e coinvolgenti. Comunque in nessuna realtà dorotea è mancato il ricordo e la festa anche con modalità semplici, ma sicuramente sentite. Vivere, anche a distanza, esperienze comuni, esperienze di famiglia direi, soprattutto imparare a raccontarcele e a dividerle, ci aiuta a conoscerci di più e a cementare la comune appartenenza, affinando quelle qualità umane, spirituali e pastorali necessarie a mantenere vivo lo spirito dell'Opera.

Colgo l'occasione di questo saluto iniziale per ringraziare ciascuno di voi presenti, ma naturalmente anche chi non è potuto intervenire, per il servizio che svolgete in qualità di referenti dei gruppi locali. Sono convinta che il ruolo del referente sia di vitale importanza per tenere unito e dinamico il gruppo e sostenere la diffusione del carisma soprattutto in questa fase in cui la presenza delle suore tende a calare. Un carisma è un dono prezioso che chiede di essere condiviso e non custodito in cassaforte: questo è il compito dei operatori insieme alle suore e i referenti sono i primi nella cordata.

Mi permetto solo di fare alcune sottolineature relativamente al servizio del referente che è un servizio che va curato nel tempo e affinato in tutti gli aspetti.

Il referente non ha solo compiti pratico-organizzativi, anzi direi che questi sono marginali e possono essere condivisi e ripartiti tra i operatori.

Quali sono allora gli aspetti che più devono essere più curati?

Penso **agli aspetti relazionali** di mediazione, di accompagnamento, di sostegno a chi è sfiduciato o demotivato. In ogni gruppo può accadere che nascano delle incomprensioni, delle conflittualità, ed è proprio al referente che spetta il compito di chiarire e di appianare, di dare parola a tutte le posizioni per restituire al gruppo unità, fiducia e speranza.

Penso agli **aspetti carismatici** che sono il fondamento della nostra appartenenza, ma che ci proiettano nel futuro indicando la strada che dobbiamo percorrere. Non darei mai per scontato di sapere già tutto del carisma, pertanto sono auspicabili, anche a livello locale, in collaborazione con l'Istituto, iniziative mirate ad *una conoscenza sempre più consapevole delle fonti dell'Opera per assimilarne le finalità, lo spirito e la metodologia* (Statuto n°21)

...Penso agli **aspetti ecclesiali**, alla capacità cioè di saper integrare armonicamente il cammino del gruppo nella vita ecclesiale locale: parrocchia, gruppi, associazioni. *I Cooperatori, vivono il carisma dell'Opera di S. Dorotea in comunione con le altre componenti della Chiesa locale. Partecipano responsabilmente alla realizzazione di progetti pastorali (...) La presenza sul territorio e l'impegno di mediazione e di interazione li coinvolgono in una rete di relazioni costruttive e propositive con altre componenti sociali.* (Statuto n°11)

Penso agli **aspetti sociali**, all'attenzione ai bisogni delle persone vicine, ma anche all'attenzione ai temi più ampi che stanno caratterizzando la storia recente ed al fatto che come cristiani battezzati e operatori dell'OSD, non possiamo rimanere insensibili di fronte a prese di posizione e mentalità dilaganti che calpestano la dignità umana. *Di fronte alle situazioni di difficoltà, ingiustizia e sofferenza che segnano la storia e la vita dell'uomo, i Cooperatori si lasciano interpellare dal discorso delle Beatitudini (...) L'adesione allo spirito delle Beatitudini suscita il desiderio di conformare all'annuncio di Gesù il proprio stile di vita e di impegnarsi nella evangelizzazione della cultura e della vita sociale.* (Statuto n°15)

Forse non ho detto nulla di nuovo, ma ho voluto rimarcare, facendo riferimento allo Statuto, alcuni punti che mi sembrano centrali per la vita associativa, in particolare per voi referenti che avete una più diretta responsabilità.

Impegniamoci a coltivare la fiducia, la perseveranza, l'ottimismo e la consapevolezza che pur riconoscendo di essere otri un po' malandati, conteniamo un tesoro che va preservato non per essere custodito in naftalina ma generosamente donato.

A tutte e a tutti buona assemblea!

Lucia Tramonte